

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Indirizzo: viale Principe Amedeo 11, 21/E – 47921 Rimini

Tel: 0541791159

Email: rimini@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it/rimini

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Chiara Canini

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Linda Pellizzoli

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: Cura e informazione*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codifica: A06

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Premessa

Il presente progetto intende mettere in campo azioni finalizzate a migliorare la qualità della vita persone affette da disabilità, nello specifico malati di Alzheimer e persone con patologie neuromuscolari, promuovendo la piena partecipazione e il ruolo attivo della persona nella società attraverso le attività promosse dalle Associazioni Alzheimer Rimini e UILDM Sezione di Rimini. Inoltre, al fine di implementare la rete di conoscenza e informazioni rispetto alle opportunità riservate a disabili minori e adulti, anziani in condizione di fragilità, non autosufficienti e a rischio di non autosufficienza, il progetto prevede la

partecipazione degli Sportelli informativi del Comune di Coriano, ambito territoriale più esteso del Distretto Socio-sanitario Rimini Sud.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il contesto territoriale in cui si realizza il progetto è la provincia di Rimini, la quale conta 336.786 residenti al 31 dicembre 2016.

L'area di intervento del progetto è costituita dalla non autosufficienza e, più nello specifico, dalla disabilità fisica e psicosensoriale. Sono 4.352 i disabili titolari dell'indennità Inail residenti sul territorio provinciale al 31/12/2016; di questi, 2.194 (di cui 1.738 uomini e 456 donne) sono affetti da disabilità motoria e 1.158 (di cui 1.080 uomini e 78 donne) da disabilità psicosensoriale.

Le Distrofie Muscolari (DM) sono malattie ereditarie causate da mutazioni in diversi geni che determinano perdita di funzione, riduzione o assenza di proteine necessarie per la stabilità muscolare, con conseguente progressivo impoverimento del tessuto muscolare e deficit di forza di entità, distribuzione ed epoca di comparsa variabili. In età evolutiva la più frequente è la Distrofia Muscolare di Duchenne. Esistono molte altre Distrofie, classificate in base a criteri clinici o patogenetici. A oggi non esistono terapie risolutive per nessuna Distrofia Muscolare.

UILDM promuove e sostiene la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari e sulle altre malattie neuromuscolari e favorisce l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Grazie ai suoi sostenitori, ai soci, ai volontari e alle Sezioni locali, UILDM è riuscita e riesce a essere l'associazione di riferimento per le persone con malattie neuromuscolari e per le loro famiglie.

Le persone con patologie neuromuscolari residenti nella provincia di Rimini sono stimate oltre le 200 unità; quelle che afferiscono alla UILDM Sezione di Rimini sono circa 40 (socio e non socio). Principalmente si avvicinano al sostegno dell'associazione i pazienti con distrofia a decorso più grave e che richiedono maggiore assistenza e una presa in carico medica multidisciplinare. Le attività della sede riminese di UILDM conoscono e sono conosciute da circa 70 nuclei famigliari.

Nel 2015, i 61 Centri per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) in regione hanno effettuato complessivamente 23.090 prime visite e preso in carico il 67% delle persone alla prima visita. Rispetto al 2014, a fronte di un aumento dell'8% delle prime visite, si registra una diminuzione del 2% delle persone prese in carico alla prima visita. Nei due Centri della provincia di Rimini, su 1.345 pazienti alla prima visita, 834 sono stati presi in carico (62%).

L'attività diagnostica in provincia di Rimini, riferita sia alle persone che hanno effettuato una prima visita nel 2015, sia a coloro che a fine 2014 erano in attesa di una definizione diagnostica, nel corso del 2015 ha avuto i seguenti esiti: 475 persone hanno ricevuto una diagnosi di demenza, in 263 situazioni è stata individuata una condizione di *Mild Cognitive Impairment* – rischio evoluzione a demenza, in 373 casi è stata esclusa ogni forma di demenza, mentre a fine 2015 le persone in attesa di ricevere un esito diagnostico erano 223 (*fonte: Lo stato di avanzamento del progetto regionale demenze al 31/12/2015 – ottobre 2016, Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare*).

L'associazione Alzheimer Rimini, nell'anno 2016, ha assistito oltre 600 persone attraverso le proprie attività quali corsi di stimolazione cognitiva e di potenziamento della memoria, gruppi di psicoeducazione, incontri di musicoterapia e movimento danzato.

Le persone affette da demenza e i loro *caregivers* incontrano problemi complessi e onerosi che non trovano risposta in un solo servizio: negli ultimi decenni sono stati sviluppati e valutati molteplici interventi psicosociali per le persone affette da demenza e per i loro familiari. Diversi studi dimostrano che i programmi di sostegno multicomponentiali rivolti alle persone con demenza e loro *caregivers* – che comprendono una combinazione di attività di informazione, supporto pratico, emotivo e sociale, in sintonia con le loro esperienze –, sono più efficaci di singole attività di supporto.

In quest'ottica, l'associazione fornisce un momento di incontro e socializzazione, l'Alzheimer Café, in cui il malato e i suoi famigliari possono trovare un contesto facilitante per le relazioni e per essere assistiti. Gli Alzheimer Café si configurano infatti come spazi dove i malati e i loro familiari possono fruire di incontri

periodici e strutturati e beneficiare dei servizi di sostegno di cui necessitano. Il bisogno sociale cui gli Alzheimer Café vogliono rispondere non si ferma, infatti, alle necessità del malato, ma abbraccia anche quelle dei familiari che si trovano ad affrontare, oltre al carico pratico ed economico dettato dalle esigenze dell'assistenza, anche oggettive difficoltà psicologiche dovute al progressivo decadimento fisico e cognitivo dei propri congiunti. L'associazione organizza e gestisce in provincia due spazi: il Café Amarcord a Rimini presso l'ASP Valloni Marecchia e il Café Scaramaz presso Casa Pullè a Riccione.

Sempre nell'ottica di fornire un sostegno multicomponenziale, l'associazione Alzheimer Rimini ha partecipato in prima linea all'attivazione di MeetingDem, in collaborazione con ASP Valloni-Marecchia e Auser. MeetingDem, un progetto europeo di ricerca finanziato nell'ambito del JPND, si prefigge di realizzare un'implementazione adattata e di valutare il Programma di Supporto dei Centri di Incontro (Meeting Centers Support Programme – MCSP), un approccio innovativo e inclusivo finalizzato a sostenere all'interno della comunità persone con demenza di grado da lieve a moderatamente grave e i loro familiari, in tre Paesi europei (Italia, Polonia e Regno Unito).

Questo approccio basato su studi di efficacia e centrato sulla persona è già stato positivamente valutato e implementato in oltre 120 Centri di incontri in Olanda, dove numerosi studi scientifici hanno dimostrato i benefici rispetto a elevati livelli di soddisfazione degli utenti, riduzione dei problemi comportamentali e del tono dell'umore, ritardo nell'ammissione alle cure residenziali, livelli più bassi di stress *caregiving*-correlato, maggiore competenza nel *caregiver* nonché una migliore collaborazione tra le organizzazioni di assistenza e di welfare.

Fra le tre realtà italiane in cui avviare la sperimentazione è stata individuata Rimini. Nel contesto riminese la fase preliminare ha consentito di formare il Gruppo Promotore (*Initiative Group*) costituito da un insieme di organizzazioni interessate tra cui rappresentanti degli Enti locali (Comuni ed ASP), dell'Azienda USL (U.O. Anziani e Disabili e CEDEM), delle associazioni di volontariato (CSV Volontarimini, AUSER, AVULSS) e delle associazioni di utenti target del possibile progetto (Alzheimer Rimini). Il Gruppo, analizzando la rete dei servizi presenti sul territorio ed effettuando una puntuale e dettagliata mappatura di tutte le opportunità (servizi e interventi) esistenti istituzionali e non, ha individuato una fase della malattia che, a tutt'oggi, nel territorio non ha ancora una piena risposta per una presa in carico precoce, quella formata dalle persone con demenza in fase iniziale o con compromissione cognitiva lieve (MCI).

Il progetto finanziato dal mese di ottobre 2015 ha permesso, nel dicembre dello stesso anno, di aprire il Centro D'incontro a Rimini (7 ore per 2 giorni alla settimana) con la realizzazione nel mese di ottobre di una formazione rivolta a figure professionali e volontari coinvolti nel progetto. Le attività organizzate presso il Meeting Center sono strutturate considerando il filo conduttore di creare delle opportunità d'uso che ogni individuo sceglie sviluppando la propria autodeterminazione. Le attività sono dedicate alle persone affette da disturbo cognitivo e ai loro familiari, sia in maniera esclusiva sia condivisa: per alcune di esse è infatti previsto un coinvolgimento reciproco per favorire il più possibile l'integrazione.

Da dieci anni la Regione Emilia-Romagna ha istituito il Fondo per la non autosufficienza per finanziare – con uno stanziamento di risorse ogni anno superiore al totale del Fondo nazionale – i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza e a coloro che se ne prendono cura. Il Fondo mira, da un lato, a qualificare i servizi già esistenti e, dall'altro, a sviluppare la rete esistente per rispondere alle diverse tipologie di bisogni con l'obiettivo prioritario, laddove possibile, di strutturare le condizioni per far sì che l'anziano e la persona disabile, non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza, possano continuare a vivere presso il proprio domicilio. La rete su cui sono basati gli interventi è composta sia da strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili, sia dai servizi per l'assistenza domiciliare, inclusi quelli a più bassa soglia di intervento a supporto delle famiglie per ridurre il carico assistenziale a domicilio. Per accedere alla rete dei servizi occorre fare riferimento, in fase di primo accesso, allo Sportello Sociale attivato dai Comuni in ogni ambito distrettuale.

Gli Enti coinvolti nel progetto mirano a rispondere alle indicazioni della Regione in materia di non autosufficienza dal punto di vista sia operativo sanitario e sociale – affiancando al classico approccio assistenziale quello riabilitativo –, sia informativo.

Per quanto concerne l'aspetto operativo, il progetto intende intervenire su scala provinciale a sostegno prioritario di due categorie di disabili: persone affette da distrofia muscolare (disabilità motoria) e persone

affette da Alzheimer (disabilità psico-sensoriale). Gli operatori volontari delle due associazioni proponenti hanno rilevato alcuni fattori che ostacolano l'autonomia della persona disabile e generano situazioni di emarginazione sociale. La gestione della quotidianità risulta essere difficilmente gestibile per le persone affette da queste patologie, così come per i loro familiari. Le azioni quotidiane di cura personale, ad esempio, risultano molto faticose e altrettanto lo è l'assistenza. Nonostante le risorse messe in campo dai servizi territoriali, sono i familiari a sopperire alle richieste assistenziali nella quotidianità. Oltre a queste, sui *caregivers* pesano i propri impegni personali e lavorativi da un lato, e la volontà di garantire la partecipazione ad attività di socializzazione del familiare assistito dall'altro. Se la gestione dell'assistenza quotidiana risulta complicata, ancora più lo è il mantenimento e il proseguimento delle attività scolastiche, lavorative, di socializzazione e del tempo libero per le persone non autosufficienti.

Relativamente all'aspetto informativo, gli operatori dei servizi e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio hanno segnalato la difficoltà dei cittadini, nello specifico delle persone più fragili e che più necessitano di interventi e prestazioni, ad accedere a informazioni corrette e tempestive relative all'accesso alla rete dei servizi. Il progetto intende mettere in rete gli stakeholder territoriali che a diverso titolo possono favorire percorsi di inclusione sociale. Oltre agli interventi operativi, dunque, il progetto intende implementare la rete di conoscenza e informazioni rispetto alle opportunità riservate a disabili minori e adulti, anziani in condizione di fragilità, non autosufficienti e a rischio di non autosufficienza.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1. I disabili autosufficienti necessitano di sostegno domiciliare; i disabili non autosufficienti necessitano di assistenza e attività di stimolazione e animazione	1. Numero di persone affette da distrofia muscolare assistite 2. Numero di persone affette da Alzheimer assistite 3. Numero di persone autotrasportati 4. Numero trasporti realizzati
Criticità 2. Difficoltà di accesso ai servizi informativi	5. Numero di accessi agli sportelli sociali informativi 6. Numero di campagne informative realizzate

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I destinatari diretti del progetto sono:

- oltre 600 persone affette dalla sindrome di Alzheimer assistite dall'Associazione Alzheimer Rimini e loro *caregivers*
- 40 persone affette da distrofia muscolare assistite dall'Associazione UILDM Sezione di Rimini
- I cittadini residenti nel comune di Coriano.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

Indirettamente il progetto impatterà sulla rete familiare e relazionale dei disabili assistiti dalle associazioni Alzheimer Rimini e UILDM Sezione di Rimini e sui cittadini dei comuni adiacenti al territorio corianese afferenti al Distretto Rimini Sud.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Parallelamente agli interventi pubblici messi in campo direttamente dalla AUSL Romagna sede di Rimini in favore di anziani e disabili fisici e sensoriali, occorre considerare la vasta gamma di interventi effettuati dal privato sociale che contribuiscono a implementare la rete dell'offerta di servizi, con progetti che riguardano il rafforzamento delle relazioni, il tempo libero, il trasporto e la partecipazione alla vita sociale.

L'Associazione Alzheimer Rimini è l'unica associazione dedicata alle persone affette da demenza operante sul territorio provinciale, così come la UILDM (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) è la sola

associazione locale a offrire sostegno alle persone affette da distrofia muscolare. Le due Associazioni promotrici del presente progetto rappresentano pertanto l'intera offerta socio-assistenziale per le due suddette categorie di disabili sull'intero territorio provinciale.

Nella stessa area territoriale operano nei settori sanitario e socio-assistenziale oltre 50 associazioni di volontariato, anche in collaborazione con le Amministrazioni pubbliche. Fra queste si segnalano in particolare quelle rilevate dal Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Rimini e afferenti all'ambito Sanità:

- Associazione Croce Blu – Pubblica Assistenza a Bellaria-Igea Marina;
- Associazione Donatori Midollo Osseo, Adocm Crisalide, Associazione Dottor Clown, Associazione Italiana Celiachia, Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma, Associazione Italiana Parkinsoniani, Associazione La Girandola - Amici dei bambini della Chirurgia Pediatrica, Associazione Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Associazione Malati Reumatici, Associazione Naz. Italiana Patologie Ipofisarie, Associazione Nascere Klinefelter Onlus, Associazione Nazionale Radio Soccorso, Associazione Omeopa, Associazione Orizzonti Nuovi, Associazione Papàdoro, Associazione Riminese Incontinenti e Stomizzati, Associazione Riminese Oncoematologia Pediatrica e altre malattie croniche dell'infanzia a Rimini;
- Associazione Il punto Rosa a Santarcangelo di Romagna;
- Associazione Oncologica Volontariato Alta Valmarecchia a Novafeltria;
- Associazione Rete Malattie Rare, Associazione Romagnola per la Cura dell'Obesità e Prevenzione a Riccione.

Nell'ambito Socio-assistenziale si segnalano:

- Associazione Anni d'Argento Amici di Casa Serena, Associazione Centro21, Associazione Progetto Famiglia a Riccione;
- Associazione San Michele Arcangelo a Morciano di R.;
- Associazione Il Girasole e Associazione Tana Libera Tutti a Novafeltria;
- Associazione Volontariato Sociale a Pennabilli;
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Donarsi, Associazione Gruppo Volontari Sos Taxi, Associazione International Moviment Paralympic Science & Education Non Profit - Imps&E non profit, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica – Aisla a Rimini.

Il servizio di trasporto è affidato prevalentemente alla cooperativa La Romagnola di Rimini.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

La **UILDM (Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare)** nasce per combattere la distrofia muscolare e per migliorare la qualità della vita delle persone che ne sono affette. A tal fine, l'associazione opera in tre ambiti: informazione, ricerca scientifica e integrazione sociale.

L'organizzazione si occupa di Distrofie Muscolari, le quali comprendono una decina di forme diverse (Duchenne, Becker, Facioscapolomerale, dei Cingoli, ecc.), ognuna con decorsi invalidanti lievi o più severi, e altre patologie neuromuscolari quali: Atrofie Muscolari Spinali (SMA1,2,3,4), Miopatie e Atassie.

La sezione di Rimini, che conta 120 soci nell'anno 2016, dal 1968 si occupa di assistenza ai malati e opera per favorire il loro inserimento nei contesti scolastici, lavorativi e sociali. Nello specifico, collabora con medici e strutture sanitarie per offrire consulenze specifiche, supporto sanitario e assistenza psicologica; si fa carico del trasporto di persone su sedie a rotelle e realizza momenti di socializzazione organizzando soggiorni estivi e attività ricreative. Inoltre, fornisce consulenza su ausili e soluzioni tecniche a supporto delle carenze di autonomia, promuove e partecipa a progetti sul tema dell'accessibilità e dell'inclusione sociale. Partecipa alle riunioni dei Comitati Consultivi Misti dell'Azienda USL Romagna sede di Rimini e alla Commissione Barriere Architettoniche del Comune di Rimini.

Sul lato dell'informazione, la sezione di Rimini, in occasione della maratona televisiva Telethon, organizza iniziative sul territorio volte a sensibilizzare la popolazione sulla ricerca genetica e a contribuire alla raccolta fondi.

Associazione Alzheimer opera sul territorio della provincia di Rimini dal 1993 e nel corso di questi anni ha intrapreso diverse attività rivolte ad aiutare i malati e le loro famiglie. Organizza corsi di stimolazione cognitiva (di base e mantenimento) e di potenziamento della memoria, gruppi di psicoeducazione e incontri di musicoterapia e movimento danzato e fornisce sostegno e consulenza psicologica ai *caregiver*.

Nell'ottica di fornire un sostegno multicomponentiale, l'associazione gestisce due punti di incontro e socializzazione in provincia: il Café Amarcord a Rimini presso l'ASP Valloni Marecchia e il Café Scaramaz presso Casa Pullè a Riccione.

Inoltre, ha partecipato in prima linea, in collaborazione con ASP Valloni-Marecchia e Auser, all'attivazione di MeetingDem, un progetto europeo di ricerca finanziato nell'ambito del JPND, si prefigge di realizzare un'implementazione adattata e di valutare il Programma di Supporto dei Centri di Incontro (Meeting Centers Support Programme – MCSP), un approccio innovativo e inclusivo finalizzato a sostenere all'interno della comunità persone con demenza di grado da lieve a moderatamente grave e i loro familiari, in tre Paesi europei (Italia, Polonia e Regno Unito).

Ogni anno promuove e organizza la giornata del *Caregiver* familiare, al fine di riconoscere e valorizzare chi, volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona cara in condizione di non autosufficienza o con necessità di ausilio per lunga durata.

Comune di Coriano, Ente Locale che svolge la propria funzione amministrativa su un territorio di 46,81 kmq di superficie – baricentrico rispetto ai due Comuni capodistretto della provincia, Rimini e Riccione – suddiviso in 5 frazioni.

Il Comune si suddivide in 4 aree organizzative: Servizi generali, Servizi finanziari, Servizi tecnici e Servizi alla persona. Quest'ultimo è a sua volta suddiviso in 4 uffici/servizi: Biblioteca comunale, Ufficio Scuola, Cultura, Sport e Tempo Libero, Servizi demografici e Servizi sociali.

Il Comune partecipa al presente progetto proprio con i Servizi sociali, i quali a loro volta includono servizi rivolti alle persone e alle famiglie, sportello immigrati, assistenza economica, interventi economici concessi su domanda del singolo attraverso lo sportello sociale professionale, sostegno famiglie, servizi per handicap, gestione amministrativa contributi per fondo affitto, gestione alloggi di edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa. In attuazione della L.R. 34 del 1998 - DGR 564 del 2000, il servizio si occupa di sanità, autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori portatori di handicap, anziani e malati di AIDS.

Con il presente progetto, il Comune intende offrire un più efficace servizio di Sportello Sociale professionale, inteso sia come punto di prima accoglienza per tutti gli interventi a sostegno della persona e della famiglia, sia come luogo di informazione a disposizione dell'intera cittadinanza.

La programmazione territoriale degli interventi socio-assistenziali è definita attraverso due Piani Sociali di Zona, relativi ai due Distretti socio-sanitari i cui è suddivisa la provincia e denominati Rimini Nord e Rimini Sud. In tale ambito trovano coordinamento e integrazione i soggetti partecipanti al presente progetto

Il partner **Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC)** collabora alla realizzazione del progetto promuovendone la partecipazione dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti delle Scuole Secondarie di II grado e dell'Università.

Il partner **Conad City di Coriano** collabora alla realizzazione del progetto diffondendo le informazioni relative allo sportello sociale e alle attività di ricerca fondi delle due associazioni coinvolte presso la propria sede, in quanto luogo ad ampia frequentazione anche per i residenti in altri comuni limitrofi.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto è finalizzato a migliorare la qualità della vita delle persone con patologie neuromuscolari, promuovendo la piena partecipazione e il ruolo attivo della persona nella società. Il raggiungimento di tale obiettivo generale comporta il raggiungimento di tre obiettivi specifici:

1. offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo;
2. favorire la mobilità dei destinatari e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti;
3. promuovere l'accesso ai servizi territoriali implementando la rete di conoscenza e informazioni rispetto alle opportunità riservate a disabili minori e adulti, anziani in condizione di fragilità, non autosufficienti e a rischio di non autosufficienza;

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1. I disabili autosufficienti necessitano di sostegno domiciliare; i disabili non autosufficienti necessitano di assistenza e attività di stimolazione e animazione	Obiettivo 1.1 Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo
	Obiettivo 1.2 Favorire la mobilità dei destinatari e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti
	Obiettivo 1.3 Sensibilizzare la popolazione al rispetto e i diritti sociali delle persone disabili e all'importanza della ricerca scientifica
Criticità 2. Difficoltà di accesso a informazioni corrette e tempestive	Obiettivo 2.1 Facilitare l'accesso ai servizi informativi

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo	Indicatore 1 Numero di persone affette da distrofia muscolare assistite
	Indicatore 2 Numero di persone affette da Alzheimer assistite
Obiettivo 1.2 Favorire la mobilità dei destinatari e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti	Indicatore 3 Numero di persone autotrasportate
	Indicatore 4 Numero trasporti realizzati
Obiettivo 1.3 Sensibilizzare la popolazione al rispetto e i diritti sociali delle persone disabili e all'importanza della ricerca scientifica	Indicatore 6 Numero di campagne informative realizzate
	Indicatore 6 Numero di persone raggiunte con le campagne informative e di raccolta fondi
Obiettivo 2.1 Facilitare l'accesso ai servizi informativi	Indicatore 7 Numero di accessi agli sportelli sociali informativi

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1 Numero di persone affette da distrofia muscolare assistite	25	30 (aumento del 20%)
Indicatore 2 Numero di persone affette da Alzheimer assistite	600	660 (aumento del 10%)
Indicatore 3 Numero di persone autotrasportate	60	72 (aumento del 20%)
Indicatore 4 Numero trasporti realizzati	500	600 (aumento del 20%)
Indicatore 6 Numero di campagne informative realizzate	8	12 (aumento del 50%)
Indicatore 6 Numero di persone raggiunte con le campagne	100.000 ca	102.000 ca. (aumento del 2%)

informative e di raccolta fondi		
Indicatore 7 Numero di accessi agli Sportelli sociali informativi	80	120 (aumento del 50%)

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il progetto è stato ideato nell'ambito dei Tavoli di Coordinamento della Programmazione Sociale (Piani Sociali di Zona), che operano in attuazione della Legge 8/11/2000 n. 328 e della legislazione conseguente (vigente Legge Regionale n. 2/2003). A partire dall'anno 2002, Enti Locali e Organizzazioni di Terzo Settore si incontrano permanentemente e sistematicamente per la valutazione delle criticità, la definizione delle priorità di intervento e l'individuazione degli obiettivi prioritari delle politiche sociali.

In tale ambito, il ruolo del Servizio Civile Nazionale come fattore di qualificazione dei servizi socio-assistenziali è stato riconosciuto fin dalla sua nascita e l'Associazione ARCI Servizio Civile è stata individuata da molti Comuni e soggetti di Terzo Settore come soggetto competente e idoneo a promuovere, organizzare e gestire progetti di Servizio Civile Nazionale. ARCI Servizio Civile Rimini propone progetti di Servizio Civile Nazionale finalizzati all'assistenza di disabili fin dall'anno 2002.

Nello specifico, questo progetto nasce dalle valutazioni effettuate dai Tavoli di Coordinamento delle Zone Sociali Rimini Nord e Rimini Sud, che hanno individuato nel Piano Sociale di Zona 2009-16 Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria i seguenti obiettivi prioritari di settore:

1. il sostegno alla domiciliarità, pensando forme innovative a supporto dei familiari o dei *caregivers*;
2. il rafforzamento del sistema di accesso ai servizi e presa in carico;
3. un'attenzione particolare alla mobilità, l'accessibilità e la vita indipendente dei soggetti disabili, in particolare per quanto riguarda i percorsi volti all'accompagnamento al lavoro e alla vita sociale, promuovendo il lavoro di rete e di comunità, affermando la necessità di sostenere, valorizzare e promuovere le attività per il tempo libero;
4. la costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno a favore dei soggetti in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione;
5. il consolidamento e la differenziazione della rete dei servizi residenziali e semiresidenziali a livello territoriale.

Tali obiettivi propongono al Servizio Civile Nazionale un ruolo integrativo dei servizi specialistici non accessorio ma qualificante, attraverso un impegno dei giovani partecipanti come soggetti di collegamento fra i servizi assistenziali e la comunità locale, attraverso un apporto non professionale ma di assoluto rilievo per i valori e i contenuti relazionali che i giovani possono offrire.

Sviluppo e avvio:

Gli enti partecipanti al progetto predispongono, durante i mesi precedenti all'inizio del servizio:

- l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie, nell'ambito dei rispettivi bilanci di previsione e attraverso i Piani annuali di attuazione della programmazione Sociale (Piani di Zona), che vengono approvati dai Consigli Comunali, di norma, nell'aprile di ogni anno;
- la rete a sostegno del progetto, ovvero gli accordi con gli Enti partner delle attività culturali e di socializzazione (Enti Locali, Istituzioni culturali, Centri Sociali). In particolare, il progetto si avvale della collaborazione dell'Azienda AUSL Rimini, che sostiene la realizzazione di progetti volti all'autonomia dei disabili
- il calendario di iniziative di promozione della partecipazione dei giovani al progetto in partenariato con il Co.Pr.E.S.C. di Rimini. Le iniziative di promozione del Servizio Civile vengono realizzate nella gran parte degli Istituti medi superiori, attraverso un programma annuale di incontri in orario scolastico predisposto dal Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini, di cui Arci Servizio Civile Rimini è cofondatore e membro del Consiglio Direttivo.

Il Polo Scientifico Didattico (Università) offre opportunità periodiche di incontro, in particolare con gli Studenti della Facoltà di Scienze dell'Educazione.

L'obiettivo 1.1 – Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a persone/famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo è perseguito attraverso l'**Azione 1.1.1 – Servizi relazionali personalizzati a domicilio** che comporta la prestazione di servizi integrativi a quelli prettamente assistenziali, rivolti prevalentemente a persone non autosufficienti e/o a rischio di non autosufficienza.

Attività 1.1.1.1: pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare completi delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire sulla base degli interventi già attivati, delle nuove situazioni segnalate e delle risorse economiche a disposizione.

Attività 1.1.1.2: visita di presentazione degli operatori di aiuto (personale esperto e volontari) precedente all'erogazione del servizio.

Attività 1.1.1.3: prestazione dei servizi relazionali e di prossimità quali compagnia e accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici e privati (visite mediche, frequenza a corsi di formazione, ad attività socio-educative, spesa, facilitazione nelle comunicazioni e aiuto nel disbrigo di piccole incombenze personali) e assistenza negli spazi di socializzazione dedicati.

Attività 1.1.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

L'obiettivo 1.2 – Favorire la mobilità dei destinatari e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti implica la realizzazione dell'**Azione 1.2.1 – Servizio di trasporto su mezzi attrezzati** all'interno della quale sono previste le seguenti attività specifiche:

Attività 1.2.1.1: pianificazione degli interventi di trasporto, inclusa la definizione dei percorsi più idonei la verifica delle attrezzature di sicurezza dei mezzi.

Attività 1.2.1.2: prestazione del servizio di trasporto.

Attività 1.2.1.3: registrazione del diario di bordo, con l'indicazione della data di servizio, il percorso e i Km effettuati.

Attività 1.2.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori.

Il raggiungimento dell'**obiettivo 1.3 – Sensibilizzare la popolazione al rispetto e i diritti sociali delle persone disabili e all'importanza della ricerca scientifica** prevede la realizzazione delle attività previste dall'**Azione 1.3.1 – Realizzare campagne informative e di raccolta fondi ed eventi di sensibilizzazione.**

In questo ambito sono previste le seguenti attività:

Attività 1.3.1.1: pianificazione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi locali. Prevede i contatti con gli Enti pubblici per la concessione degli spazi in occasione di banchetti e la programmazione e comunicazione continua per la raccolta fondi, anche tramite il 5x1000. Definizione dei materiali informativi e del piano di comunicazione.

Attività 1.3.1.2: realizzazione sul territorio di banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi (es. Telethon). Implica il contatto con le organizzazioni che promuovono le campagne a livello nazionale e la organizzazione logistica sul territorio, anche per la donazione del 5X1000. Collabora all’attività il partner Conad City, che pubblicizza le campagne presso la propria sede in Coriano.

Attività 1.3.1.3: pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio (es. Giornata del *Caregiver* familiare). Collabora all’attività il partner Conad City, che pubblicizza le campagne di sensibilizzazione presso la propria sede in Coriano.

L’obiettivo 2.1 – Facilitare l’accesso ai servizi informativi si realizza tramite le attività previste dall’**Azione 2.1.1 – Sportello informativo**, ovvero:

Attività 2.1.1.1: raccolta e **organizzazione delle informazioni relative alle opportunità in favore dei disabili** in provincia di Rimini e in particolare relative ai Piani di Zona del Distretto Sud.

L’attività prevede anche la pubblicizzazione dello sportello informativo sul territorio del Comune di Coriano, che si avvale per questo anche della collaborazione del partner Conad City.

Attività 2.1.1.2: front-office con il cittadino, che implica la gestione del primo contatto, dell’informazione, dell’orientamento e dell’invio a servizi specifici nonché il rilascio di moduli e materiale informativo sui servizi sanitari e l’accompagnamento alla compilazione/preparazione di pratiche.

Attività 2.1.1.3: monitoraggio dell’utenza finalizzata a registrare le esigenze riscontrate sul territorio.

Il progetto prevede anche la partecipazione a eventi/seminari/manifestazioni legate ai temi di interesse del progetto per lo scambio di buone pratiche anche fuori città.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso Legambiente Scuola e Formazione (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	mesi													
	O	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	
Ideazione sviluppo e avvio	x													
Obiettivo 1.1 – Offrire supporto assistenziale personalizzato non specialistico a persone/famiglie per aumentare l’autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo														
Azione 1.1.1 – Servizi relazionali personalizzati a domicilio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.1: pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.2: visita di presentazione degli operatori		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.3: prestazione dei servizi		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

relazionali e di prossimità													
Attività 1.1.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 1.2 – Favorire la mobilità dei destinatari e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti													
Azione 1.2.1 – Servizio di trasporto su mezzi attrezzati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.1: pianificazione degli interventi di trasporto		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.2: prestazione del servizio di trasporto		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.3: registrazione del diario di bordo		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 1.3 – Sensibilizzare la popolazione al rispetto e i diritti sociali delle persone disabili e all'importanza della ricerca scientifica													
Azione 1.3.1 – Realizzare campagne informative e di raccolta fondi ed eventi di sensibilizzazione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3.1.1: pianificazione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi locali			x	x	x			x	x	x	x	x	x
Attività 1.3.1.2: realizzazione sul territorio di banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi				x	x	x	x	x	x	x			
Attività 1.3.1.3: pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio								x	x	x	x		
Obiettivo 2.1 – Facilitare l'accesso ai servizi informativi													
Azione 2.1.1 – Sportello informativo		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.1: raccolta e organizzazione delle informazioni relative alle opportunità in favore dei disabili		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.2: front-office		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.3: monitoraggio dell'utenza		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione Specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										

Monitoraggio					x	x	x			x	x		
Monitoraggio OLP											x	x	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1.1.1.1: pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	Coordinatore, operatori professionali assistenti sociali, psicologi	Coordinamento degli interventi	2 coordinatori 2 operatori sociali 1 operatore ASL Romagna 2 assistenti sociali 1 psicologo
Attività 1.1.1.2: visita di presentazione degli operatori	Coordinatore, operatori professionali, assistenti sociali, psicologi	Coordinamento degli interventi	2 coordinatori 2 operatori sociali 2 assistenti sociali 1 psicologo
Attività 1.1.1.3: prestazione dei servizi relazionali e di prossimità	Operatori sociali	Animatori ed educatori	4 operatori sociali
Attività 1.1.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio	Coordinatore, Operatori professionali assistenti sociali, psicologi	Valutazione dei servizi offerti	2 coordinatori 2 operatori sociali 2 assistenti sociali 1 psicologo
Attività 1.2.1.1: pianificazione degli interventi di trasporto	Coordinatore, operatori professionali assistenti sociali	Coordinamento degli interventi di trasporto	2 coordinatori 2 operatori sociali 2 assistenti sociali
Attività 1.2.1.2: prestazione del servizio di trasporto	Operatori sociali	Autisti e accompagnatori volontari	4 operatori sociali
Attività 1.2.1.3: registrazione del diario di bordo	Operatori sociali	Registrazione dei trasporti	4 operatori sociali
Attività 1.2.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio	Coordinatore, Operatori professionali assistenti sociali	Valutazione dei servizi offerti	2 coordinatori 2 operatori sociali 2 assistenti sociali
Attività 1.3.1.1: pianificazione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi locali	Coordinatore, operatori professionali, esperti di comunicazione	Coordinamento e definizione delle campagne locali	2 coordinatori 2 operatori professionali 1 esperto di comunicazione
Attività 1.3.1.2: realizzazione sul territorio di banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi	Coordinatore, operatori professionali, esperti di comunicazione	Coordinamento e realizzazione dell'attività	2 coordinatori 8 volontari Ass. Alzheimer 8 volontari UILDM 1 esperto di comunicazione 1 dipendente Comune Coriano Partner Conad City

Attività 1.3.1.3: pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio	Coordinatore, operatori professionali, esperti di comunicazione	Coordinamento e realizzazione dell'attività	2 coordinatori 8 volontari Ass. Alzheimer 8 volontari UILDM 1 esperto di comunicazione 1 dipendente Comune Coriano Partner Conad City
Attività 2.1.1.1: raccolta e organizzazione delle informazioni relative alle opportunità in favore dei disabili	Operatori professionali	Coordinamento	1 dipendente Comune di Coriano Partner Conad City
Attività 2.1.1.2: front-office	Operatori professionali	Relazione con l'utenza	1 dipendente Comune di Coriano
Attività 2.1.1.3: monitoraggio dell'utenza	Operatori professionali	Analisi dati	1 dipendente Comune di Coriano
Formazione specifica	Coordinatore	Coordinatore della formazione specifica	1 dipendente Comune di Coriano

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1 – Servizi relazionali personalizzati a domicilio	Attività 1.1.1.1: pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	Affiancamento finalizzato alla prima conoscenza degli assistiti
	Attività 1.1.1.2: visita di presentazione degli operatori	Partecipazione alle visite per la conoscenza di persona degli assistiti
	Attività 1.1.1.3: prestazione dei servizi relazionali e di prossimità	Supporto agli operatori professionali, accompagnamento ai servizi e per piccole spese, affiancamento nelle attività di socializzazione, aiuto nella movimentazione
	Attività 1.1.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio	Raccolta informazioni utili per contribuire alla valutazione del servizio
Azione 1.2.1 – Servizio di trasporto su mezzi attrezzati	Attività 1.2.1.1: pianificazione degli interventi di trasporto	Affiancamento finalizzato alla prima conoscenza degli assistiti
	Attività 1.2.1.2: prestazione del servizio di trasporto	Accompagnatori e autisti, aiuto nella movimentazione
	Attività 1.2.1.3: registrazione del diario di bordo	Raccolta e organizzazione dei diari di bordo
	Attività 1.2.1.4: valutazione costante dell'impatto del servizio	Raccolta informazioni utili per contribuire alla valutazione del servizio
Azione 1.3.1 – Realizzare campagne informative e di raccolta fondi ed	Attività 1.3.1.1: pianificazione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi locali	Collaborazione nello sviluppo della strategia comunicativa sul territorio, nella pianificazione degli eventi di sensibilizzazione e informazione sul territorio e nella redazione della
	Attività 1.3.1.2: realizzazione sul territorio di banchetti di sensibilizzazione e raccolta	

eventi di sensibilizzazione.	fondi	newsletter. Contatti con Enti locali.
	Attività 1.3.1.3: pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio	Supporto all'organizzazione logistica dei banchetti e degli eventi e partecipazione.
Azione 2.1.1 – Sportello informativo	Attività 2.1.1.1: raccolta e organizzazione delle informazioni relative alle opportunità in favore dei disabili	Sistematizzazione delle informazioni e dei dati a disposizione.
	Attività 2.1.1.2: front-office	Supporto all'attività di sportelli rivolta ai cittadini.
	Attività 2.1.1.3: monitoraggio dell'utenza	Raccolta dati relativi alle caratteristiche e alle richieste dell'utenza e sue necessità

Nello specifico, il giovane in servizio presso **UILDM Sezione di Rimini** collaborerà con gli operatori volontari impegnati nelle attività assistenziali a sostegno delle persone affette da distrofia muscolare, svolgendo in particolare servizio di trasporto e accompagnamento con il mezzo attrezzato per gli utenti dell'associazione. Il volontario sarà inoltre impegnato nelle attività di organizzazione e promozione di iniziative ed eventi di raccolta fondi per la ricerca genetica (es. Telethon) e alla organizzazione e gestione di campagne di sensibilizzazione e momenti di socializzazione, distribuendo materiale informativo.

Un giovane in servizio civile collaborerà con gli operatori dell'**Associazione Alzheimer Rimini** nelle attività di socializzazione e aggregazione realizzate in favore delle persone affette dalla sindrome di Alzheimer svolgendo all'occorrenza anche il servizio di trasporto con il mezzo attrezzato. Il volontario sarà inoltre impegnato nella organizzazione, nella gestione e nella promozione del Caregiver Day 2018 e altre campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Due giovani collaboreranno alle attività dello Sportello Sociale del **Comune di Coriano** al fine di diffondere informazioni a disabili minori e adulti, anziani in condizione di fragilità, non autosufficienti e a rischio di non autosufficienza.

Ai volontari sarà proposta inoltre la partecipazione a eventuali eventi/seminari/manifestazioni legate ai temi di interesse del progetto per lo scambio di buone pratiche anche fuori città.

Tutte le campagne promozionali e le informazioni prodotte nell'ambito del progetto saranno pubblicate presso il supermercato **Conad City di Coriano** in quanto luogo ad ampia frequentazione e di passaggio anche per residenti nei comuni limitrofi.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue (minimo 12 ore settimanali), inclusa la formazione

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

Gli eventi/raccolte fondi sono realizzate prevalentemente durante il fine settimana: è richiesta pertanto una certa flessibilità oraria.

In riferimento alla delicatezza e sensibilità di questi tipi di servizio, in sede di formazione specifica, con i volontari in servizio presso le strutture residenziali sarà sottolineato:

- **la tassativa riservatezza** e rispetto su dati o informazioni riguardanti la sfera privata dell'ospite, che possono essere reperite direttamente dall'ospite stesso o dall'équipe di lavoro;
- **l'attenzione** che deve essere posta e il mantenimento di atteggiamenti responsabili nei momenti di affiancamento, al fine di una adeguata tutela e sicurezza per il disabile stesso.

Per la realizzazione delle attività di trasporto realizzate da Associazione Alzheimer Rimini e UILDM Sezione di Rimini è richiesta la patente B.

L'eventuale partecipazione dei volontari a eventi/manifestazioni fuori sede sarà autorizzata solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

Arci Servizio Civile Rimini, inoltre, realizzerà un monitoraggio al sesto mese di servizio al fine di verificare la congruità tra obiettivi e risultati in relazione ai volontari e alle sedi di attuazione.

Relativamente al volontario si intendono indagare sia il coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani, sia elementi di forza e/o di criticità rispetto all'attuazione del progetto. Il monitoraggio sarà realizzato attraverso un focus group o la somministrazione di un questionario.

Il monitoraggio sulle sedi di servizio sarà effettuato nell'ambito di un incontro con gli OLP e altro personale dell'ente coinvolto nel progetto e sarà finalizzato ad analizzare congiuntamente i risultati della formazione, le eventuali criticità di tipo organizzativo e logistico nonché la effettiva attuazione delle attività riportate nella presente proposta progettuale.

Il monitoraggio delle attività sarà realizzato attraverso la verifica costante del numero di ore svolte dai volontari nei diversi ambiti (formazione generale e specifica, promozione e sensibilizzazione, partecipazione a riunioni periodiche con il personale dell'ente).

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Per la realizzazione del progetto l'Associazione destinerà le seguenti risorse finanziarie:

FORMAZIONE SPECIFICA	
<i>Compenso docenti</i>	€ 800,00
<i>Costo totale della cancelleria per la formazione spec.</i>	€ 200,00
PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
<i>Spazi pubblicitari su mass media a diffusione locale</i>	€ 600,00
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	
<i>Quota parte utilizzo mezzi attrezzati</i>	€ 1.100,00
<i>Quota parte usura automezzi e costo carburante per realizzazione Azione 1.2.1</i>	€ 1.700,00
<i>Rimborso titoli di viaggio mezzi pubblici</i>	€ 200,00
<i>Materiali per le attività di promozione sul territorio</i>	€ 700,00
Totale	€ 5.300,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC) C.F. 91091840404	No profit	Promozione della partecipazione dei giovani al Progetto di Servizio Civile
Conad City Snc P. Iva 01012780407	Profit	Pubblicizzazione presso la sede delle iniziative organizzate nell'ambito del progetto e relative alle attività 1.3.1.2, 1.3.1.3 e 2.1.1.1

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Obiettivo:		
Risorse tecniche e strumentali	Descrizione risorse	Adeguatezza
Attrezzatura in dotazione alle sedi di servizio	9 pc 7 telefoni 5 cellulari 4 stampanti 3 scanner 4 fotocopiatrici 1 macchina fotografica	Le attrezzature sono a disposizione per la realizzazione di tutte le attività di organizzazione e pianificazione degli interventi e di comunicazione e promozione. Consentono inoltre lo svolgimento dell'attività di front-office. La quantità delle attrezzature è adeguato alle esigenze progettuali e al numero di volontari coinvolti
Materiale	2 lavagne a fogli mobili, carta cartucce per stampanti e fotocopiatrici	Il materiale è a disposizione per la realizzazione delle attività ordinarie e la quantità sarà adeguata alle esigenze progettuali
Automezzi	1 automezzo attrezzato Ford Transit 9 posti/2 posti carrozzina (UILDM) 1 automezzo attrezzato Doblò 5 posti con 1 carrozzina fissa (Ass. Alzheimer)	Gli automezzi sono a disposizione per la realizzazione delle attività di trasporto relative all'Azione 1.1.2
Materiali didattici	Cancelleria, libri e materiale didattico di vario tipo	Il materiale è a disposizione sia per la realizzazione delle attività ordinarie sia per le attività di socializzazione. La quantità del materiale sarà adeguata alle esigenze progettuali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti

tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: Muratori Giammaria

nato il: 02/07/1969

luogo di nascita: Rimini

Formatore B:

cognome e nome: Ridolfi Elisa

nato il: 13/02/1979

luogo di nascita: Rimini

Formatore C:

cognome e nome: Maggioni Maurizio

nato il: 20/09/1969

luogo di nascita: Varese

Formatore D:

cognome e nome: Spaggiari Massimo

nato il: 21/06/1953

luogo di nascita: Riccione (FO)

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Servizi Sanitari e Socio-sanitari

Formatore A: Muratori Giammaria

Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza e Laurea Magistrale in Amministrazione e controllo di impresa presso Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile con P.O. dei servizi dell'area Servizi alla persona: Servizi Sociali, Istruzione, Cultura, Biblioteca, Sport, Assistenza, e Demografici

Esperienza nel settore: Istruttore Amministrativo nei Comuni della provincia di Rimini dal 1995, professore a contratto di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Bologna

Competenze nel settore: relazione con il pubblico e con l'utenza giovanile, conoscenza del settore del diritto amministrativo.

Area di intervento: La relazione con le persone affette da Alzheimer

Formatore B: Ridolfi Elisa

Titolo di Studio: Laurea specialistica in Neuropsicologia e recupero funzionale nell'arco di vita presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: Psicologa responsabile e referente dell'Associazione Alzheimer Rimini onlus e componente del comitato scientifico della suddetta Associazione.

Esperienza nel settore: psicologa presso Centri d'Incontro e Amarcord Café

Competenze nel settore: conduzione di corsi di stimolazione della memoria

Area di intervento: la relazione con le persone affette da distrofia muscolare

Formatore C: Maggioni Maurizio

Titolo di studio: Laurea in Sociologia presso Università di Urbino e Diploma di Specializzazione in Sociologia Sanitaria presso l'Università di Bologna

Ruolo ricoperto presso l'ente: consulente

Esperienza nel settore: Direttore di Volontarimini e Project leader di progetti finanziati nei programmi

Leonardo da Vinci, Erasmus+, Equal

Competenze nel settore: progettazione e gestione di progetti sociali

Area di intervento: Identità e ruolo del settore no profit

Formatore D: Spaggiari Massimo

Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche ad indirizzo politico internazionale presso Università di Urbino.

Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente dell'Associazione Arci Servizio Civile Rimini

Esperienza nel settore: Esperienza professionale di promozione, organizzazione e direzione di Organizzazioni non profit operanti su scala provinciale e regionale dal 1973

Competenze nel settore: progettazione, gestione di associazioni e interventi, formazione dei volontari in Servizio Civile.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Azione/Attività: **Tutte le Azioni**

Modulo 1: Servizi Sanitari e Socio-Sanitari

Formatore/i: Muratori Giammaria

Argomento principale: Servizio sanitario e socio-sanitario in Italia e in Emilia-Romagna

Durata: 16 ore

Temi da trattare: il modulo analizzerà l'organizzazione e l'assetto del Sistema Sanitario Nazionale e in particolare:

- l'assetto e i modelli organizzativi delle Aziende Sanitarie
- il Distretto socio-sanitario
- l'integrazione socio sanitaria
- le responsabilità

Azione/Attività: **Azione 1.1.1, 1.3.1**

Modulo 2: Relazione e cura con le persone affette da Alzheimer

Formatore/i: Ridolfi Elisa

Argomento principale: Il morbo di Alzheimer

Durata: 15 ore

Temi da trattare: il modulo mira a fornire informazione sulla sindrome di Alzheimer e sulle espressività cliniche che si manifestano nelle singole persone, nonché sulle strategie di intervento e alle modalità di costruzione di una relazione adeguata con i malati e con i familiari. Nello specifico il modulo tratterà:

- malattia di demenza, caratteristiche e tipologie;
- relazione e comunicazione con la persona con difficoltà di memoria;
- attività psicosociali;
- servizi e progetti attivi sul territorio rivolti a persone con difficoltà cognitive;
- attività e progetti dell'Associazione rivolti ai *caregivers* e a persone con demenza.

Azione/Attività: Azione 1.1.1 e 1.3.1

Modulo 3: Patologie invalidanti

Formatore/i: Maggioni Maurizio

Argomento principale: Relazione d'aiuto con le persone affette da patologie invalidanti

Durata: 15 ore

Temi da trattare: Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione e operatività dell'ente

Azione/Attività: Azione 1.3.1 e 2.1.1

Modulo 4: Comunicare il sociale

Formatore/i: Muratori Giammaria

Argomento principale: La comunicazione delle Istituzioni pubbliche

Durata: 6 ore

Temi da trattare:

- Attori pubblici e cittadini: comunicazione, istituzioni e democrazia
- L'evoluzione del sistema normativo relativo alla comunicazione delle istituzioni pubbliche e alla loro relazione coi cittadini in Italia
- Governare la comunicazione: organizzazione delle istituzioni e organizzazione della comunicazione

Modulo 5: Comunicare il sociale

Formatore/i: Muratori Giammaria

Argomento principale: La comunicazione sociale

Durata: 8 ore

Temi da trattare: il modulo analizza lo sviluppo della comunicazione sociale in Italia in relazione a quattro principali aspetti:

- i soggetti
- gli strumenti
- gli stili e i linguaggi
- la valutazione dell'efficacia

nonché la comunicazione dell'umanitario, con particolare riferimento alla rappresentazione sociale dei migranti, al centro negli ultimi anni di un vivace dibattito sociologico.

Azione/Attività: Tutte le Azioni

Modulo 6: Il settore no profit a Rimini

Formatore/i: Spaggiari Massimo

Argomento principale: Identità e ruolo del settore no profit

Durata: 4 ore

Temi da trattare: Quadro giuridico di riferimento. Caratteri distintivi di volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperazione sociale, mutualità.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE ASSISTENZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e

soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 16 giornate in aula per 64 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto, al fine di approfondire i temi apparsi ai giovani maggiormente rilevanti durante la prima fase del servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP e il coordinatore della formazione specifica
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale